

Tabula rasa



Ex palestra del Dopolavoro ferroviario



Ex scuola Fiorentino



Ex scuola Marconi

POLITICA

- il Pd non apre, Francese compatta la maggioranza
- intervista alla consigliera comunale Azzurra Immediata

ATTUALITÀ

- dopo le scuole Fiorentino e Marconi demolito anche il Dopolavoro ferroviario
- ospedale, problemi e soluzioni creative

SPORT

- la Battipagliese travolge l'Ebolitana e vola in testa alla classifica

HANNO COLLABORATO

- Francesco Bonito, Ernesto Giacomino, Carmine Landi, Stefania Battista, Romano Carabotta, Rosaria Napoli, Simona Otranto, Anna Cappuccio, Lucio Spampinato, Nino Iesu, Fausto Bolinesi



BCC CAMPANIA CENTRO
CASSA RURALE ARTIGIANA
GRUPPO BCC ICCREA

PRESTITO
GREEN
L'energia in tasca



CJO
CONSORZIO JONICO
ORTOFRUTTICOLTORI

SALVI
ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI



IL TUO PARTNER PER
L'ENERGIA PULITA

Miras
mirasenergia.it



LA PIANURA DORATA
La storia tra il Sole e il Tirreno

Brevi
STORIE CHE PASSANO DA BATTIPAGLIA

CUSTODI DELLA MEMORIA
Langhe e vini per il prossimo 2024

SFIDE editore
in libreria e su unilibro.it



sedus

Prodotti che aiutano la schiena nel lavoro d'ufficio

Michael Kläsener, esperto di ergonomia di Sedus, afferma: “La nostra colonna vertebrale è nascosta nella schiena, che non può certo sapere quale fra le attività che stiamo svolgendo la sta mettendo a dura prova. Per questo è ancora più importante aprire gli occhi e comportarci in modo adeguato. Ciò include sicuramente l'attività fisica e attrezzature da ufficio che proteggano la schiena quando siamo alla nostra postazione di lavoro”.



Inoltre, ciascuno dovrebbe essere consapevole di come trascorre la propria giornata lavorativa e con che tipo di arredi. Anche se lavorare davanti allo schermo di un computer spesso implica stare seduti, una scrivania e una seduta operativa possono comunque favorire il lavoro attivo. Vale quindi la pena di prendere in considerazione l'utilizzo di arredi ergonomici per la propria postazione. Il tavolo da lavoro se:lab e-desk A, ad esempio, è una scrivania regolabile in altezza che convince per funzionalità e design.

Inoltre, se:desk home è regolabile in altezza e ha un ripiano extra per riporre gli utensili. Se abbinato a una seduta operativa come se:flex, che si adatta all'utente, sedersi in modo più salutare diventerà più facile. Un siedimpiedi come se:fit, che può essere utilizzato in modo flessibile su un normale tavolo da lavoro o un High Desk, può anche favorire il cambio di postura.

Anche nelle conferenze o nei meeting prevalgono le attività da seduti. Questo però non è necessario. Il passaggio dalla posizione seduta a quella eretta è utile, perché spesso le idee fluiscono meglio e le decisioni risultano più facili. Sedus ha lanciato il tavolo da lavoro per team se:lab meet & stand, regolabile in altezza, che favorisce la collaborazione stando in piedi. Quindi, ora non ci sono più scuse per le riunioni esclusivamente sedentarie.

Arredi per l'ufficio che rispettano la schiena: un aiuto per il lavoro di tutti i giorni

Nel mondo del lavoro di oggi, caratterizzato il più delle volte da ritmi frenetici e giornate lavorative piene e stancanti, è importante che si parli spesso di arredi per l'ufficio a misura di schiena. La schiena può infatti diventare un elemento cruciale, soprattutto quando si svolgono attività sedentarie.

Schiena protetta e movimento

Se tutti riflettessimo sulla nostra routine quotidiana e il nostro modo di lavorare, tenendo a mente alcuni consigli per salvaguardare la schiena, molti problemi potrebbero essere evitati. In questo senso, ergonomia non significa solo l'uso di arredi ergonomici, ma soprattutto essere disponibili a muoversi più regolarmente. È stato dimostrato che il fattore salute e benessere sul lavoro è direttamente correlato a un ambiente armonioso e in linea con le esigenze delle persone, a un movimento sufficiente e ad allestimenti che supportino tutto questo.



SISTEMA54
office design

Tabula rasa

Prima la **scuola Fiorentino** e i cosiddetti padiglioni, poi la **scuola Marconi**, ora il vecchio **Dopolavoro ferroviario**. Sono stati abbattuti, sono andati giù, cancellati per sempre dal panorama urbano. Al loro posto, in futuro, due nuovi istituti scolastici (la Fiorentino doveva essere pronta un paio di anni fa, per la nuova Marconi impossibile fare previsioni) e un paio di palazzi made in Battipaglia. Situazioni diverse, certamente: l'abbattimento e la ricostruzione dei due edifici scolastici seguono iter pubblici, promossi e gestiti dall'amministrazione Francese; la triste sorte del Dlf è stata decretata dai privati che hanno comprato l'area dal Gruppo FS per fare un investimento immobiliare. Percorsi diversi con risultato identico: la cancellazione di luoghi simbolo della memoria collettiva dei battipagliesi. Tutto lecito, tutto secondo le regole. La domanda da farsi è: Battipaglia ne avrà un vantaggio? È quello che dovrebbe sempre chiedersi un amministratore pubblico, per poter dichiarare con enfasi di agire "per il bene del paese", come si sente sovente dire nei momenti topici. Non esiste una risposta corretta, ognuno ha la sua. L'importante, però, è farsi la domanda giusta, sempre. All'orizzonte ci sono altri due abbattimenti eccellenti: uno certo, l'altro possibile. In questo caso due aree private, legittimamente possedute dai proprietari. Private oggi, ma con una lunghissima frequentazione pubblica; luoghi del cuore, protagonisti per decenni della vita economica e sociale di Battipaglia. Uno colpevolmente abbandonato da oltre mezzo secolo e ormai fatiscente, l'altro chiuso una decina di anni fa, ma ancora integro. L'ex **fabbrica Baratta** è il primo. È solo questione di tempo, andrà al tappeto anch'essa e, al suo posto, sorgerranno palazzi. Tipico battipagliese (consentitemi la citazione).



Il secondo luogo del cuore che rischia, anche se al momento è solo un timore, una probabilità non imminente, è il **cinema teatro Garofalo**. Come saprete, il vecchio cinema ha in parte cambiato proprietà e, tra gli scenari futuri, potrebbe accadere che chi oggi è solo comproprietario un giorno acquisti l'altra metà dell'immobile e decida di fare, anche lì, *tabula rasa*, per costruirci sopra l'ennesimo palazzo. O forse no. Anche perché nelle ultime settimane del Garofalo si è occupata la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio di Salerno e Avellino che ha avviato un procedimento volto a porre un vincolo sull'immobile. Funzionari dell'autorevole ente hanno ispezionato il teatro costruito nel 1947, per valutare se vada salvaguardato. L'eventuale vincolo sarebbe motivato dall'interesse storico e architettonico dell'edificio progettato dal famoso architetto e ingegnere napoletano Gino Avena, oltre che dalla constatazione che il Garofalo rappresenta ancora oggi "un luogo dal forte valore identitario per tutta la comunità". Questa l'opinione dei funzionari alle dipendenze del ministero della Cultura. Spero condivisa da quelli sempre impegnati "per il bene del paese".

Francesco Bonito

Passaggio a Nord Ovest

Dice che ormai è risaputo, che non vado manco ascoltato, che talmente è radicata la mia avversità "de panza" per lo svincolo autostradale battipagliese e connesse urbanizzazioni che non riuscirei a essere obiettivo neanche se mi ficcassero in gola il siero della verità di Diabolik.

E sì, e forse, e quasi. Epperò. Facciamo così: stavolta non parlo della parte carrabile, va'. Dei cavalcavia che non cavalcano e delle rotonde che non ruotano; delle corsie che si spintonano e degli ingorghi nelle ore di punta uguali - se non peggiori - a quelli di trent'anni fa.

No, no: stavolta parlo della parte pedonale. Dei marciapiedi, delle vie di fuga, della tutela dell'incolumità di chi da quelle parti ci bazzica senza ruote. Inerme, leggero, nudo e crudo. Un viandante da o per Belvedere: cioè, quell'ampissima frazione di città che cotanta impresa faraonica, nei piani iniziali, avrebbe dovuto avvicinare. E che invece ha finito per far diventare un miraggio, un non-luogo, una destinazione leggendaria: roba che un ipotetico movimento complottista nostrano (che ne so, "i battipagliapiattisti") potrebbe assurgere a *leitmotiv* delle proprie teorie affermando che non esiste ("Papà ma oltre la rotonda dell'autostrada cosa c'è?", "Un laboratorio segretissimo di esperimenti genetici che i poteri forti noncielodicono"). E comunque. Soprassedendo sull'utilità dell'ampissimo marciapiede di contorno al "giardino" centrale della rotonda, comodamente raggiungibile sparandosi con la tuta alare da un qualunque palazzo alto di Bellizzi, ciò che a tutt'oggi desta perplessità è quel buco sotto il cavalcavia che unirebbe la zona "cooperative" di Belvedere (altezza tra via Coppi e via Vicinanza,

giusto per orientarci) col quartiere Fiorignano. Che visto così, è chiaro, parrebbe un evidente errore di costruzione: "mastro, so' finiti i mattoni, qua dentro che ci mettiamo?" "Usalo per ripostiglio, poi a cose fatte si vede".

Cioè, sta come stava allora: grezzo, spoglio, dimesso. Lercio, è ovvio. Non gli si darebbero due lire, insomma: e invece, signori, rullino i tamburi, quello è il sottopasso pedonale ufficiale dello svincolo. E se non se ne parla - e parecchi ne ignorano addirittura l'esistenza - è semplicemente perché non lo si usa: o almeno, non per lo scopo per cui è nato. Tutt'al più, al momento, viene comodo come microdiscarica volante, va'. O come alcova per coppiette con molta fretta e poche esigenze estetiche.

Strano, no? Eppure è unico e solo, e d'una comodità spiazzante: metti tu sia sulla nazionale, per imboccarlo devi solo farti un paio d'isolati interni, sbucare su via Fiorignano, circumnavigare l'area dell'ospedale e riguadagnare la nazionale. Con una corsetta campestre, insomma, ci si stancherebbe di meno.

Qualcuno dirà che di contrappeso c'è quel fatto della sicurezza, che così facendo non s'è comunque costretti ad attraversare le ben due corsie a scorrimento veloce (quella d'ingresso e quella d'uscita dall'autostrada) che per un pedone rappresentano tipo una roulette russa a motore.

Peccato, però, che sia più pericoloso intrufolarsi in un anfratto buio e maleodorante, specie a sole calato e dintorni deserti. Ma non sia mai, è evidente, che un'opera d'arte di tale portata subisca l'onta d'una ripulita e un paio di lampadine.

Ernesto Giacomino

Nero su Bianco ringrazia gli sponsor

Banca Campania Centro, Axa Agenzia Battipaglia, Cjo Salvi, Miras, Sistema 54, Cersam, Big Flash, Emporio Antico Borgo, Erboristeria Cucino, Lasisi, Ottica Mauro, Torretta.



MATERIALE PER L'EDILIZIA, ARREDO BAGNO, CERAMICA, TERMOIDRAULICA, RUBINETTERIA, FERRAMENTA, COLORI, CLIMATIZZAZIONE.



BATTIPAGLIA: SHOW ROOM via Rosa Jemma, 219 - DEPOSITO via Vivaldi, 22

Immediata: «Più rispetto per il consiglio comunale»

Le scadenze incombono. Il giornale sta per andare in stampa e non è ancora risolta la crisi della maggioranza. Ma entro il 30 settembre va approvato il bilancio consolidato. Senza contare il Dup (Documento unico di programmazione) che ancora attende il voto dei consiglieri comunali. Una crisi che **Cecilia Francese** dovrà risolvere persuadendo i “suoi”, non potendo contare sul “sostegno” da parte della minoranza.

«La questione politica deve risolverla la maggioranza – sottolinea **Azzurra Immediata**, consigliera di minoranza del gruppo Liberali e Solidali – Per quanto mi riguarda sono e resto all’opposizione perché di questa amministrazione non ho condiviso nulla». **Una bocciatura a tutto campo quella di Immediata che lei spiega così.**

«Soprattutto non approvo il metodo. Basti pensare che il Dup la prima volta che è stato portato in Consiglio era stato sottoposto alla Commissione solo 24 ore prima. Come a sottolineare che il parere dei consiglieri non contasse nulla. E poi ci ritroviamo che ancora non è stato approvato, praticamente a ottobre. La sindaca non rispetta il ruolo del Consiglio comunale. La gestione amministrativa è accentrata nelle mani di poche persone che non rispondono ai consiglieri eletti. La questione avrebbe dovuto essere sollevata da tempo».

Si riferisce agli assessori esterni?

«Non solo. Mi riferisco a scelte irragionevoli. Uno staff di 4 elementi nominati da lei, più un bando per la comunicazione che arriva praticamente a fine mandato. Poi gli assessori esterni che non rispondono ai consiglieri ma solo a lei. Scelte irragionevoli e intempestive. L’altro esempio riguarda i dirigenti. Nomina una dirigente per l’avvocatura e poi la impegna a risolvere i problemi delle politiche sociali. Intanto esternalizza la costituzione in giudizio al Tar e al Consiglio di Stato. A cosa serve allora un nuovo dirigente dell’avvocatura?».

Forse le politiche sociali necessitavano di un supporto...

«Guardi, vedo solo soldi dei cittadini spesi in feste e iniziative che non hanno portato nulla alla città. Una città sporca e ferma. Dove sono i risultati? Politicamente siamo fuori dai giochi, dai tavoli istituzionali, guardi l’Anci; anche il Pd, da cui è andata a elemosinare un aiuto, le ha sbattuto la porta in faccia. Perché purtroppo Francese è politicamente inaffidabile. E dico purtroppo perché non vorrei mai un commissario. Ma finora si è proceduto senza alcuna programmazione. L’esempio è proprio nel Dup: si parla di 53.000 abitanti, ma i dati non coincidono con quelli rilevati».

Consigliera Immediata, secondo lei cosa occorre per correggere la rotta?

«Le faccio un altro esempio, il caso farmacie comunali. Le sembra normale che un dirigente scriva ai consiglieri di affrettarsi a decidere perché altrimenti si rischia un danno erariale? La questione va risolta nella sede appropriata che è il Consiglio comunale. E sempre in Consiglio andrebbe affrontata la crisi, perché c’è, ma la sindaca non dice nulla, fa finta di niente. Sa perché non vuole una Giunta espressione dei consiglieri? Perché, secondo Francese, ne seguirebbe le indicazioni e dunque sarebbe “ballerina” come la sua maggioranza».

E la minoranza?

«Abbiamo svolto il nostro ruolo. Non solo opponendoci a scelte scellerate e contestate dai cittadini, come quella del distributore di carburante vicino al liceo, ma facendo anche proposte costruttive. Il problema è che la maggioranza non ha idee. C’è una sorta di schizofrenia politica, si naviga a vista. La minoranza continuerà a fare il suo lavoro e a fare proposte. Per esempio, abbiamo chiesto l’eliminazione della tassa sull’ombra, che è assurda. E sul distributore in via Domodossola la revoca degli atti in autotutela».

Stefania Battista

SPAZIO A PAGAMENTO AUTOGESTITO

L’amministrazione vuole solo tirare a campare

Pronti per un nuovo anno associativo, ma i problemi sotto gli occhi dei cittadini restano gli stessi. La crisi politica dell’odierna maggioranza non lascia adito a dubbi: la sindaca si trova vittima del suo modo di non fare politica ed è costretta a cedere e trattare pur di andare avanti e raffazzonare una maggioranza per tirare a campare. Il tentativo di comporre una maggioranza di “salute pubblica” con l’intervento del Partito democratico a nostro avviso sancisce davvero l’inizio della fine.



Dopo aver flirtato col centrodestra a inizio del secondo mandato (ricordiamo tutti il tesseramento in Fratelli d’Italia dei fedelissimi Franco Falcone e Pietro Cerullo, poi seguito dall’iscrizione in Forza Italia dei consiglieri Francesco Marino e Giuseppe Lenza), è passata per il tentativo fallito (per ora) di ingresso del Pd in maggioranza. Sembra che la crisi “politica” rientrerà accontentando qualche dissidente della sua stessa maggioranza: questo col solo obiettivo di concludere un mandato votato al nulla assoluto.

In otto anni di governo cittadino non si vede una modifica sostanziale della città: i pochi cantieri che si vedono in giro sono opere finanziate dal Pnrr. Se anche avessero voluto portare avanti una iniziativa all’anno, dovremmo trovarci davanti a otto opere pubbliche realizzate o almeno avviate: ma è chiaro che la cifra di questa amministrazione è l’approssimazione. E approssimativamente andranno avanti continuando a danneggiare una città che langue senza riuscire a dare una risposta seria a nessun problema. La sicurezza in città è la grande assente: mancanza di controllo del territorio, mancanza di illuminazione, mancanza di sicurezza percepita. Le persone hanno paura, ma l’ente non fa niente per riappropriarsi degli spazi pubblici. Il commercio, di conseguenza, è ridotto al lumicino. Sono più le attività che chiudono che quelle che aprono: e ciò che lamentano i commercianti, che negli anni scorsi rappresentavano la linfa vitale dell’economia battipagliese, sono proprio il senso di insicurezza, la mancanza di pubblico cui offrire i propri prodotti, la scarsa illuminazione. La percezione insomma di essere soli. E soli sono i cittadini di Battipaglia in tutti i servizi essenziali: assistenza alle fasce più deboli, assistenza ai bambini con esigenze speciali, assistenza alle attività produttive, assistenza alle attività sportive. Manca tutto: e mentre la maggioranza cerca soluzioni per ritrovarsi, non si riesce ad approvare nemmeno il documento unico di programmazione. A testimonianza, se mai ce ne fosse ancora bisogno, di quanto questa amministrazione navighi a vista senza una idea precisa di cosa fare e di dove andare.

Movimento Battipaglia Radici e Valori

Leggilo dove e quando vuoi.





Il Partito democratico non apre alla sindaca

«È più interessata ad arrivare alla naturale conclusione del secondo mandato che alle sorti della città». Le parole di **Anna Raviele**, segretaria cittadina del Partito democratico, rendono bene l'idea di quanto sia profonda la voragine che separa gli esponenti battipagliesi del principale partito del centrosinistra dalla sindaca **Cecilia Francese**. Pure se, pochi giorni fa, pareva cosa fatta l'accordo tra l'endocrinologa e i dem. L'istituzionalizzazione d'una crisi di maggioranza, l'azzeramento della giunta, le consultazioni con tutti i gruppi consiliari figli della coalizione che supportò **Antonio Visconti** alle ultime amministrative e l'intesa programmatica su pochi macro-punti di "salute pubblica". E invece il matrimonio non s'ha da fare. Alla fine nessuna delle due parti in causa l'ha voluto. In meno di ventiquattr'ore la frammentata maggioranza è riuscita a trovare un accordo e il direttivo cittadino del Pd ha deciso di restare all'opposizione.

«Non si è neppure mai arrivati al punto della trattativa – dice Raviele – perché la sindaca non ha mai preso veramente atto della palese impossibilità d'andare avanti così. Arriveranno al 2026 senza neppure

rendersi conto di non riuscire neppure ad assicurare l'ordinario».

In realtà la trattativa c'era. La sindaca l'aveva imbastita fin da luglio per cercare d'arginare i malumori in maggioranza, esplosi nelle ultime settimane insieme ai mal di pancia di **Gabriella Nicastro Mellone**, **Giuseppe Lenza** e **Francesco Marino**, causati principalmente (ma non solo) dalle vedute diametralmente opposte sul futuro delle farmacie comunali all'indomani dell'era Cofaser. La prima cittadina ha bypassato i vertici locali del Partito democratico: insieme al compagno, **Gerardo Rosania**, è andata direttamente in via Manzo, a Salerno, a incontrare **Nello Mastursi**, segretario particolare del presidente della Giunta regionale **Vincenzo De Luca**, **Vincenzo Luciano**, leader dei dem della provincia, e **Bruno Di Nesta**, dirigente Pd e direttore generale dell'Ente d'ambito dei rifiuti. Raviele, però, non s'è sentita scavalcata: «Ha fatto bene ad andare a Salerno, perché da Statuto, per interloquire sulle questioni amministrative, io dovrei avere la delega del provinciale. Alla fine, però, la decisione è stata del direttivo battipagliese». E se l'intesa è saltata è perché Francese «non nutriva alcun interesse per i

progetti e le cose da fare, ma chiedeva solo garanzie numeriche. Non guarda ai problemi della città: solo a sé stessa e alla sua sopravvivenza».



La sindaca Cecilia Francese

Con i dissidenti l'intesa sarebbe stata raggiunta in nome d'un assessorato: i "malpancisti" dovrebbero trovare rappresentanza in giunta con il sacrificio di **Francesca Giugliano**, delegata alle Politiche sociali che, invero, da tempo vorrebbe lasciare. Per la sindaca gli intoccabili sono la vice **Gabriella Catarozzo**, **Pietro Cerullo** e **Vincenzo Chiera**: sono i tre "irriducibili" che aveva provato a blindare al tavolo con i dem, forse per provare a salvare almeno i primi due.

Il forno aperto con il Pd, almeno, è servito a ricucire lo strappo interno alla maggioranza. «Sono due esperienze politiche troppo distanti», le parole del capogruppo consiliare dem **Luigi D'Acampora**. «Metterci dalla stessa parte – soggiunge – sarebbe stato come mischiare le carte di due mazzi diversi, creando dissapori da ambo i lati: tra chi ha appoggiato la candidatura di Visconti, ma pure all'interno della stessa maggioranza. Andava aperta una crisi e andavano fatte le consultazioni. Perché il Pd sì e Liberali e solidali, per dirne una, no? Erano forze politiche compatte sulla candidatura di Visconti». D'Acampora lancia il guanto di sfida alle anime della coalizione che supporta la Francese: «Devono assumersi la responsabilità e portare a termine questo mandato, altrimenti mettano le firme e vadano a casa. Il Pd ha dimostrato d'aver dato sempre la disponibilità sugli argomenti seri e sulle grandi tematiche per la città, ma non farà mai parte d'un guazzabuglio». Con un "nì" per il futuro: «Pensare al post-Cecilia è un ragionamento che si può fare tutti insieme...».

Carmine Landi

Ospedale, problemi e soluzioni creative

La nuova tac che, pure a bordo d'un camion, funziona a singhiozzo; un'ambulanza dirottata in pianta stabile in via Fiorignano con l'obiettivo di far da navetta per i pazienti tra l'ospedale e il truck; l'organico della vigilanza armata che viene dimezzato proprio mentre in tutt'Italia si susseguono aggressioni ai danni dei sanitari. Impossibile annoiarsi al **Santa Maria della Speranza** di Battipaglia. Di settimana in settimana fioccano novità. Lunedì 16, per esempio, i camici bianchi del pronto soccorso hanno scoperto che le guardie giurate ingaggiate dall'Asl di Salerno per assicurare la loro sicurezza in corsia sono state repentinamente dimezzate, passando da due a una per turno. Circostanza che ha stupefatto gli operatori del presidio di via Fiorignano, ancor di più perché, nelle settimane precedenti, in direzione sanitaria erano pervenute dai reparti tutt'altre istanze: i medici e gli infermieri avevano reclamato un terzo vigilante per turno che facesse il giro delle ali di degenza, mentre i suoi colleghi avrebbero continuato a piantonare il pronto soccorso.

L'indomani il direttore sanitario del Dea che raggruppa i presidi del-

la Piana del Sele, **Gerardo Liguori**, e quello amministrativo, **Stefano Graziano**, hanno scritto a **Vanessa Mazziotti**, direttore dell'Unità operativa complessa preposta alla Gestione dell'acquisizione di beni e servizi e all'Economato, reclamando il ripristino della guardia "soppressa". I due vigilanti per turno (all'Asl il servizio costava circa 32mila euro al mese) erano un lascito delle misure d'emergenza disposte al tempo del Covid e poi prorogate perché ritenute utili. A settembre è calata la mannaia, motivata pure dall'intervenuto allestimento del drappello della polizia di Stato, anche se gli agenti non sono una vigilanza armata e spesso sono alle prese con attività di polizia giudiziaria per conto della Procura. Tra le ragioni che hanno indotto Liguori a reclamare la riattivazione delle due unità di vigilanza armata, comunque, c'è anche la necessità d'implementare il servizio in vista dell'entrata a regime della "tac-mobile", che per ora, alla stregua del macchinario che dovrebbe provvisoriamente rimpiazzare, seguita a funzionare a intermittenza per via di disservizi al generatore.

Incredibile ciò ch'è accaduto venerdì 20: un bimbo di tre anni di Eboli è in



preda a un attacco epilettico. I medici del Maria Santissima Addolorata lo mandano al Santa Maria della Speranza: «Lì c'è la pediatria». Il piccolo viene portato a Battipaglia, ma prima del ricovero deve sottoporsi alla tomografia computerizzata. Solo che il generatore non assicura energia a sufficienza: la "tac-mobile" non va, quella fissa manco a parlarne. E allora lo rimettono in autoambulanza e lo riportano a Eboli, dove gli fanno la tac (con il famoso macchinario ch'era stato acquistato per Battipaglia e poi montato nell'ospedale dei "cugini" perché troppo pesante) e poi lo rispediscono al Santa Maria della

Speranza, perché il Maria Santissima Addolorata non ha la Pediatria.

Per concludere una settimana "movimentata", lunedì 23 in ospedale arriva un'altra novità: un'autoambulanza territoriale (autista più soccorritore) che, su ordine del 118, è stata tolta da Pontecagnano Faiano per essere collocata in pianta stabile al pronto soccorso di Battipaglia. Con il paziente a bordo, scortati da un infermiere del reparto d'emergenza, deve percorrere i 60 metri che conducono al parcheggio che ospita la "tac-mobile", di fronte al consultorio, attendere che l'ammalato effettui l'esame e poi riportarlo indietro. Se l'apparecchio funziona. Altrimenti si va a Eboli.

Carmine Landi

Il prossimo numero di nerosubianco uscirà sabato 12 ottobre



GINNASTICA RITMICA LASISI

diretta da FILOMENA DOMINI

CORSI TENUTI DA
TECNICI FEDERALI
GIUDICI NAZIONALI
FIG

25 ANNI DI STORIA

ANNO ACCADEMICO 2024-2025

ACSI

PRENOTA LE TUE
LEZIONI
GRATUITE

ISCRIZIONI
APERTE
AI CORSI DI

GINNASTICA
GIOCO
3/5 ANNI

GINNASTICA
RITMICA
AMATORIALE
ED AGONISTICA

NOVITÀ | CORSO AVANZATO
DI DANZA CONTEMPORANEA
CON IL M° LUCA CALZOLARO

info: 376 2424480

SERVIZIO NAVETTA

Via Cilento - BATTIPAGLIA - Parco delle Magnolie
presso Palestra della Scuola Elementare S. Penna

seguici su   ginnasticalasisi

Presentato il libro di Nicola Gardini

Nel Salotto letterario del Comune di Battipaglia, la mattina del 13 settembre è stato presentato il libro *Studiare con amore*, di **Nicola Gardini**, docente di Letteratura italiana e comparata all'Università di Oxford. All'evento, promosso dal **Lions Club Eboli Battipaglia Host** e del **Leo Club Battipaglia**, hanno partecipato gli alunni di due classi dell'Istituto Enzo Ferrari e sei classi del polo liceale Enrico Medi di Battipaglia, accompagnati dai dirigenti scolastici e da alcuni professori.

A fare gli onori di casa il vicesindaco **Maria Gabriella Catarozzo**, insieme al presidente del Lions Club Eboli Battipaglia Host, **Silvana Rocco**, e al presidente del Leo Club Battipaglia, **Sara Salvatore**.

A introdurre il prestigioso ospite ci ha pensato il professor **Marco Galdi** dell'Università di Salerno, che ha delineato il profilo e il curriculum dell'autore; a dialogare con Nicola

Gardini anche **Stefano Grazzini** e **Simone Stefano Mangone**. Nel suo interessante intervento, l'autore evidenziato l'esistenza di due modelli di sapere che sottendono due modi di vedere il mondo: un modello utilitaristico-razionalistico, e un modello scientifico-umanistico. Pur prediligendo il secondo, Gardini ha sostenuto che entrambi perseguono la conoscenza pura e che, per resistere al dominio del "digitale", occorre riscoprire la necessità di un sapere soggettivo e personale, che restituisca bellezza al mondo.

Tommaso Di Napoli, Governatore del Distretto Lions 108 Ya, a conclusione dell'evento ha preso la parola per ringraziare gli organizzatori, gli ospiti e le persone che hanno seguito con grande interesse i relatori.

Rosaria Napoli



Fabula: premiato Ventriglia

Ha da poche settimane compiuto 10 anni **Fabio Michele Ventriglia**, ma sembra avere già la stoffa del promettente scrittore. È quello che devono aver pensato anche i componenti della giuria della 14esima edizione del **Premio Fabula**, la prestigiosa manifestazione culturale dedicata a bambini ed adolescenti, ideata da **Andrea Volpe**, che si svolge annualmente a Bellizzi. La giuria ha infatti conferito al giovane studente della scuola Salvemini di Battipaglia una **Menzione di merito** per il racconto *Peace and War* (che pubblicheremo su uno dei prossimi numeri di *Nero su Bianco*). "Per essersi particolarmente distinto nella stesura di un testo narrativo originale



ed espressivo", questa la lusinghiera motivazione del premio consegnato il 30 agosto nella consueta cornice di piazza del Popolo. Ad maiora, Fabio Michele, continua così!

Scout: Battipaglia 7 festeggia i 30 anni



Alcuni scout del Gruppo Battipaglia 7 durante un campo estivo

Dopo un'estate vissuta tra campi estivi ed esperienze indimenticabili, il **Gruppo scout FSE Battipaglia 7** si appresta a riprendere la propria attività. Quello che sta per iniziare è un anno associativo particolarmente importante: il Battipaglia 7, intitolato a Mario di Carpegna, ha appena compiuto il trentesimo anniversario dalla sua fondazione. Gli oltre 160 soci svolgono le loro attività nella sede presso la **parrocchia S. Antonio di Padova** nel quartiere Serroni, confermandosi quotidianamente come un

punto di riferimento per tanti bambini e adolescenti.

La capogruppo, **Maryrosy Carucci**, ha già iniziato la programmazione e si accinge a presentare la nuova direzione di gruppo che accompagnerà i Lupetti e le Coccinelle (dagli 8 agli 11 anni), gli Esploratori e le Guide (dagli 11 ai 16 anni), i Rover e le Scolte (dai 16 ai 21 anni) nelle avventure che li attendono.

Romano Carabotta

Tipico Battipagliese: si pensa già al 2025

Buona la prima! E dunque si lavora già alla seconda edizione. **Tipico Battipagliese**, la manifestazione estiva che ha esordito in villa comunale questa estate, ha visto ben ventimila presenze in una settimana. Così gli organizzatori, l'associazione Ad maiora in collaborazione con Guastafeste eventi, sono già al lavoro e **Domenico Zottoli**, ideatore dell'evento, ha già chiare le idee per l'edizione 2025. «Saranno 10 giorni – annuncia con entusiasmo il consiglie-

re comunale – e avremo tanto spazio dedicato al food, con il mercatino dei prodotti tipici battipagliesi: dall'olio, al vino, ai formaggi, tutti prodotti in città; ma anche stand destinati alla musica e al vinile. Altra grande novità sarà il Villaggio Bufala, un'area interamente dedicata alla mozzarella. Poi, ogni sera uno spettacolo diverso, con due serate di teatro; in più un'area giochi per i più piccoli, con laboratori alla riscoperta dei sapori e dei giochi di una volta».



RITA MAURO
parfum & boutique

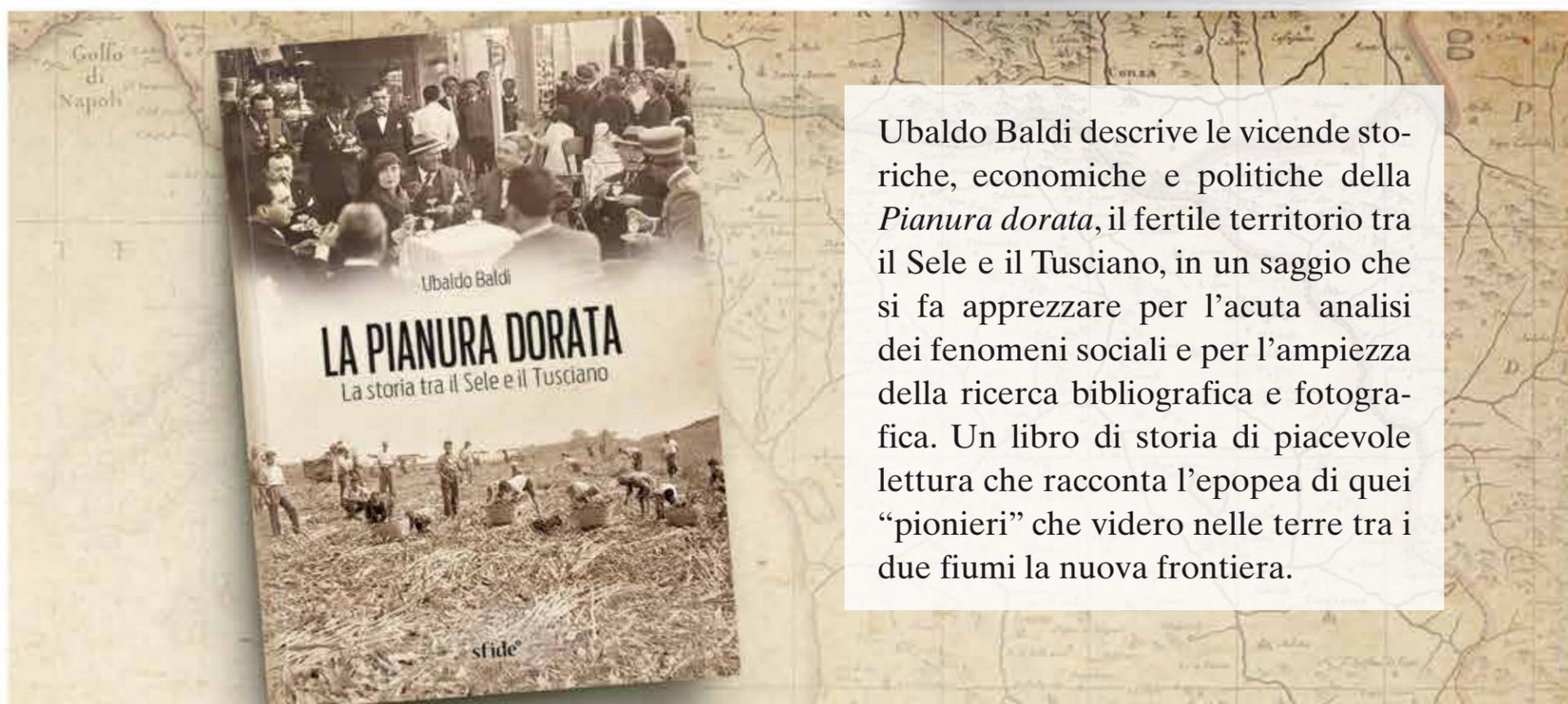
Ti aspettiamo nel nuovo negozio!
in via Adige 15 angolo via Milano 18, Battipaglia.



Dieci racconti inediti, tutti legati a Battipaglia. La cittadina sul Tusciano è il luogo del ritorno, lo snodo della vicenda, a volte l'inciampo nel destino dei protagonisti. Dieci sguardi differenti che regalano al lettore emozioni dal sapore unico e imprevedibile. *Brevi* è questo.



Mentre altrove le leggi razziali alimentavano l'emarginazione e la violenza, nel campo di internamento di ebrei di Campagna emerge una storia di tolleranza e accoglienza. *Custodi della memoria* è il racconto dell'incontro inatteso ed empatico tra la popolazione residente e gli ebrei in quel luogo deportati e detenuti.



Ubaldo Baldi descrive le vicende storiche, economiche e politiche della *Pianura dorata*, il fertile territorio tra il Sele e il Tusciano, in un saggio che si fa apprezzare per l'acuta analisi dei fenomeni sociali e per l'ampiezza della ricerca bibliografica e fotografica. Un libro di storia di piacevole lettura che racconta l'epopea di quei "pionieri" che videro nelle terre tra i due fiumi la nuova frontiera.



Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - erborista

L'angelica

Parlando di angelica è obbligatorio fare riferimento a due specie: *Angelica arcangelica* L. e *Angelica silvestris* L.. La prima è originaria dell'Europa settentrionale, coltivata per i suoi piccioli aromatici e le sue proprietà salutari, la seconda è la specie selvatica largamente diffusa in Italia, nei boschi freschi, nei luoghi ombrosi e umidi, lungo i corsi d'acqua.

Leggenda vuole che sia stato l'arcangelo Raffaele a farla conoscere agli uomini. Gli antichi le attribuivano proprietà quasi miracolose: si narra che debellasse la peste e neutralizzasse gli effetti dei veleni.

Entrambe le specie appartengono alla famiglia delle Apiacee, pertanto simili in tanti aspetti alle sorelle sedano, prezzemolo, finocchio. Ambedue hanno una radice robusta e carnosa che costituisce la droga, insieme ai frutti. La prima si raccoglie tra settembre e ottobre, al termine del primo anno di vegetazione, mentre i secondi tra agosto e settembre recidendo le ombrelle a mano a mano che raggiungono la maturazione. La specie selvatica è molto somigliante alla mitica e velenosissima cicuta: è bene, pertanto, prestare massima attenzione nella raccolta spontanea.

Tutte e due hanno **proprietà aperitive, digestive, stimolanti, antispasmodiche, carminative, antisettiche**. Tra i principi attivi sono presenti olio essenziale, resine, tannini, cumarine e furanocumarine.

La caratteristica principale è l'aroma che la rende una delle piante maggiormente utilizzate nella liquoristica tradizionale. L'angelica è un felice esempio di connubio tra le qualità



aromatiche e digestive. Attenzione però, deve essere impiegata sempre a basse dosi: in piccole quantità agisce come stimolante, mentre a dosi elevate l'azione si inverte con un effetto fortemente depressivo.

L'angelica stimola l'appetito, facilita la digestione, calma il mal di stomaco, favorisce l'eliminazione dei gas addominali. La sua radice è un tonico e può essere utilizzata contro la stanchezza e l'astenia. Per la presenza di fito-estrogeni è altresì utile per favorire la comparsa del ciclo mestruale e durante la premenopausa. Alla specie selvatica si attribuisce anche un'attività espettorante. Gli steli della pianta sono ottimi canditi.

L'uso è sconsigliato in gravidanza e allattamento. La presenza di furanocumarine la rende fotosensibilizzante se utilizzata in modo eccessivo e improprio.

Psicologia

I genitori elicottero

Con il termine "overparenting" ci si riferisce ad un atteggiamento di eccessivo coinvolgimento nella vita dei figli da parte dei genitori. Si danno troppe attenzioni, si hanno troppe pretese e si creano troppe aspettative, e questo fare e dare troppo crea una interferenza nel naturale percorso evolutivo, ostacolando lo sviluppo di una piena autonomia. È un atteggiamento che, diventato comune negli ultimi anni e rafforzatosi grazie al supporto della tecnologia, può in realtà ostacolare lo sviluppo emotivo, la formazione di una buona autostima e la costruzione di quelle competenze necessarie per l'indipendenza e il successo nella vita. Questi genitori, infatti, tendono a supervisionare ogni attività del figlio. Sono attenti affinché il bambino non si faccia il minimo graffio quando gioca nel parco, si informano costantemente sulle sue attività scolastiche, controllando ossessivamente chat e compiti, monitorano continuamente i suoi rapporti amicali e i suoi spostamenti. Più nello specifico, cercano di risolvere i problemi dei figli negoziando con gli insegnanti un voto più adeguato o intervenendo nelle dispute tra il gruppo di amici del bambino.

Questi genitori vengono definiti "genitori elicottero" proprio per evidenziare il costante controllo con cui volteggiano sui figli e il loro immediato intervento nelle difficoltà senza lasciare modo al bambino di riflettere sulla situazione e pensare a delle soluzioni. Le cause sono complesse e appaiono di natura sia psicologica che sociale. Per quanto riguarda gli aspetti psicologici, in genere ci si trova davanti a genitori ansiosi che cercano di evitare ai figli pericoli e fallimenti, o a genitori perfezionisti



che intervengono per ottenere successi da cui loro stessi si sentono gratificati. A tal proposito possono avere un ruolo significativo anche i meccanismi di compensazione, cioè il tentativo di sanare ferite interiori determinate da vecchi fallimenti attraverso i risultati positivi dei figli. Le cause sociali si riferiscono soprattutto alla competizione tra i genitori, aumentata a dismisura negli ultimi anni. Questa è strettamente legata alla pressione sociale derivante dalla convinzione che il successo dei figli rispecchi il valore dei genitori.

Superare l'overparenting appare di fondamentale importanza per un percorso evolutivo costruttivo, ma questo è possibile solo partendo da una riflessione consapevole da parte dei genitori sulle motivazioni interiori che lo hanno generato. Questo permette di capire che confrontarsi con piccoli fallimenti o affrontare delle delusioni, può aiutare i figli a sviluppare le capacità di problem solving e resilienza. La cosa importante, alla fine, non è non sbagliare mai, ma poter crescere anche grazie agli sbagli.

Anna Cappuccio

psicologo clinico, psicoterapeuta

Nero su Bianco

Quindicinale indipendente di informazione, politica, sport e spettacolo. Registrazione del Tribunale di Salerno n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore responsabile: **Francesco Bonito**

Editore: **Sfide** Battipaglia
Redazione: via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344848
Progetto grafico e impaginazione: **Sfide**
Stampa: **Grafica Litos** Battipaglia

Foto: **Sfide**

Publicità: **Sfide** (tel. 0828 344848)
www.nerosubianco.eu
posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato:

Stefania Battista, Fausto Bolinesi, Anna Cappuccio, Romano Carabotta, Ernesto Giacomino, Nino Iesu, Carmine Landi, Rosaria Napoli, Simona Otranto, Lucio Spampinato.



Battipaglia, via Mazzini 51 - tel. 0828 343266 - www.erboristeriacucino.it



TORRETTA

Olio Extra Vergine di Oliva

Via Serroni Alto, 29 - www.oliotorretta.it



Un bacio velenoso

di Fausto Bolinesi

Erano gli anni in cui uomini e donne pensavano di rendersi attraenti irrobustendo pettorali, bicipiti, addominali e glutei. La moda di tatuaggi e spilloni infilati nei punti del corpo più impensabili e dolorosi era ancora di là da venire. Cosimo, con esercizi continui, aveva reso ancora più robusto e armonioso il bel fisico che madre natura gli aveva concesso e che metteva generosamente in mostra sulle spiagge del litorale tra Eboli e Battipaglia, anche se qualche volta si spingeva fino a Paestum dove era più facile imbattersi nella "straniera". Cosimo piaceva alle donne e i suoi tre amici lo sapevano e non ne erano affatto invidiosi, anzi, consideravano ogni sua conquista un po' anche la loro: erano conquistatori per procura. Cosimo stesso, del resto, non era uno sbruffone, semmai un guascone trentacinquenne figlio unico di genitori benestanti. Un giorno di fine agosto uno degli amici gli riferì che suo fratello, nella spiaggia libera accanto al lido a Paestum in cui lavorava come barman, aveva notato la presenza di una bella quanto misteriosa ragazza, sicuramente straniera, che arrivava nel tardo pomeriggio, si sdraiava su un telo e alternava la lettura di un libro alla contemplazione del mare. Non era accompagnata da nessuno, ma inevitabilmente catturava l'attenzione della giovane e meno giovane fauna maschile locale che le ronzava intorno. A questa fauna ronzante si unì Cosimo il giorno successivo, accompagnato dai suoi amici che però si tennero a debita distanza. Da esperto playboy Cosimo si fece notare in modo discreto da quella ragazza alta, bionda, dai lineamenti delicati del viso ingentilito da lentiggini che le conferivano l'aspetto tipico della mitizzata bellezza nordeuropea. "Tempo cinque giorni e la bacio", promise Cosimo al volante della Fiat Ritmo del padre mentre tornava a casa con gli amici. "Ti conviene affrettare i tempi - rispose l'amico - mio fratello mi ha detto che dopodomani lei va via".

E Cosimo affrettò i tempi: il giorno seguente si sedette più vicino alla ragazza che sollevava spesso lo sguardo dal libro per rivolgerlo a lui. Il pomeriggio successivo Cosimo non le si sedette accanto, ma restò in piedi sulla riva a osservare il mare per qualche minuto, poi entrò in acqua e si fermò quando questa arrivò all'altezza della cintola. Incredibilmente dopo un paio di minuti la ragazza lo raggiunse. Gli amici videro Cosimo avvicinarsi a lei e improvvisamente afferrarla e baciarla. Furono colpiti dalla violenza del gesto e dalla durata: per mezzo minuto Cosimo tenne stretta fra le sue braccia muscolose quella fragile bellezza, e schiacciò quelle delicate labbra nordiche con le sue, mediterranee e carnose. Lei restò sorpresa, quasi soffocata da quello che più che un abbraccio era una morsa. Poi, senza dire una parola, Cosimo si girò e tornò lentamente verso riva. Gli amici lo videro incamminarsi sulla battigia in direzione di Agropoli finché lo persero di vista. Colpiti dalla decisione, dalla forza che sfiorava la brutalità di quella conquista, da quel giorno Cosimo per gli amici divenne un mito.

Anche perché lui si guardò bene dal raccontare che il suo non era stato un bacio, ma solo il modo di soffocare l'urlo per il dolore provato quando, proprio mentre stava per baciare la ragazza, aveva calpestato una maledetta tracina.

La morte di Yanez

di Lucio Spampinato

Yanez de Gomera, dunque, è morto! Luca e il suo amico Rodolfo si sentirono al telefono quella mattina, dopo aver appreso della morte dell'attore francese che impersonò in tv il fedele compagno di Sandokan, la tigre della Malesia. Ci avevano creduto da adolescenti e ci scherzavano ancora oggi, nell'età matura, che l'attore e il personaggio fossero un tutt'uno e che il primo fosse entrato sul proscenio della storia per dare corpo al carattere del secondo, perpetuando con la sua gentilezza, spavalderia, elevazione d'animo l'eterna lotta contro ogni ingiustizia e sopraffazione, in difesa dei più deboli. Atteggiandosi a studiosi di retorica, al liceo, avevano addirittura inventato una nuova figura di pensiero per indicare questa identificazione: la personificazione isomorfa che in seguito definirono polimorfa. Così, nelle finzioni di ragazzi, avevano immaginato l'arrivo di Yanez a soccorrerli nei momenti di crisi (per esempio, a toglierli dai guai quando ragazzacci litigiosi li perseguitavano per azzuffarsi) a bordo di un silenzioso *sampan* o di un *caicco* camuffato e armato, pronto a colpire. Al secondo liceo, si aggiunse alla galleria delle personificazioni del fidato portoghese di *Mompracem* il professore di chimica. Stesso sembiante, con favoriti anni '70 a continuare le basette, stessa temeraria risolutezza, sia che costringesse la preside a riaprire l'aula di scienze, sia che prelevasse la classe per due ore, portandola a spasso per la collina ad individuare e fotografare fiordalisi, rosolacci e specie ignote ai più di orchidee nostrane. Un giorno, trovatosi per caso nella sala dei professori, sentendo i pettegolezzi di alcuni colleghi intenti a sparlare della prof di disegno, colpevole di essersi innamorata di un allievo e momentaneamente sospesa, declamò: "ognun corre a far legna all'arbore che 'l vento in terra getta". Li passò in rassegna uno per uno, guardandoli con commiserazione; ma solo chi non lo conosceva bene avrebbe mancato di cogliere il grande affetto e l'umana comprensione che malgrado tutto provava per loro.

Un giorno Rodolfo, mentre guardava salire la fumea azzurrina del suo *Garibaldi*, disse a Luca: «Andiamo a fare una visita al nostro Yanez!». Trovarono il vecchio professore seduto in giardino sotto un ampio gazebo con drappaggi verdi e con cento fogli sparsi qua e là, intento a studiare. Spiegò loro che stava preparando un esposto contro un progetto per un impianto per la produzione di energia alimentato a biomassa. Spiegò agli antichi allievi che, malgrado la combustione delle biomasse fosse neutra rispetto alla immissione di nuova anidride carbonica in atmosfera, poteva ingaggiare dinamiche di deforestazioni locali, anche abusive, finalizzate ad alimentare l'impianto. Infatti, l'imprenditore in questione era già un habitué di procedimenti penali riferiti a frodi fiscali e il suo business non si fondava unicamente sulla vendita dell'energia prodotta ma soprattutto sui finanziamenti comunitari previsti per questi impianti di energia da fonti rinnovabili. I due amici si guardarono sorridendo, il vecchio professore restava Yanez più che mai. Al bar, convennero che il mondo era ancora al sicuro e brindarono infine al loro eroe e alle sue vivificazioni. Viva Yanez, viva Philippe Leroy, viva il professore!

Se vuoi pubblicare un racconto su **nerosubianco** scrivi a posta@nerosubianco.eu

Grafica Litos
azienda litografica

WhatsApp Business: 0828 319673
Grafica Litos sas
www.graficalitos.com
info@graficalitos.com

Packaging
Scatole e Astucci Personalizzati per prodotti di ogni genere

- Cataloghi
- Depliant
- Riviste
- Libri
- Stampa Digitale
- Lavori Commerciali &...

Viale Belgio, 33/E - Zona industriale - Battipaglia (SA) Tel. 0828 319673





Calcio

La Battipagliese batte l'Ebolitana e sale in vetta

Come ve lo spiego? Difficile a poche ore da quanto successo, sedersi su una sedia, accendere un computer e provare a tramutare in parole le emozioni vissute e condensate in un lungo, lunghissimo pomeriggio. Probabilmente a freddo, con calma, domani potrei avere quella lucidità che adesso onestamente mi manca. Ma i tempi risicati mi spingono ad essere serio, passionale e conciso. E allora partiamo dalle ore 12 per raccontare una folle, bella domenica pomeriggio vissuta a Battipaglia. Saranno stati trenta, forse quaranta, qualcuno dice cinquanta, i ragazzi che con sciarpe, bandiere e fumogeni si sono presentati dinanzi al ristorante dove stava pranzando la squadra. Tutti in piedi, cori, discorsi motivazionali da far invidia a Crepet, striscioni irripetibili, al fine di infondere quel sentimento che quei ragazzi stavano vivendo nei confronti di calciatori che hanno l'onore e la fortuna di indossare la maglia della squadra di



questa città, della loro squadra del cuore. Zoppino, uno dei senatori del gruppo, con le lacrime agli occhi. Ho detto tutto. Si prova a mangiare contando i minuti che mancano per arrivare alle 15.30, orario del fischio d'inizio. Poi tutti in piazza Madonnina, dove c'è il maxi schermo che trasmette le immagini di Ebolitana - Battipagliese. Inizia la partita. Col passare dei minuti le persone si assiepano, si aggregano, si uniscono ai cori

dei tifosi. La Battipagliese nei primi quarantacinque minuti fa quel che vuole con l'avversario: lo strapazza, lo irride e poi lo infilza per due volte nel giro di tre minuti. Al secondo centro di Pipolo (gol di rara bellezza) è delirio totale. Ma il vecchio Trap insegna: "Non dire gatto se non ce l'hai nel sacco". E allora in sette minuti l'Ebolitana ricuce lo svantaggio. Il baratro sembra essere vicino. La debacle è lì a due passi. Tutto da rifare: è 2 a 2. Ma in ogni bella favola arriva il principe azzurro che fino a quel momento è rimasto in disparte a prendere calci dagli avversari. È il 34esimo minuto quando il principe azzurro, che di nome fa Francesco e di cognome fa Ripa, decide di svegliarsi e cacciare dal cilindro un gol che lascia tutti increduli. "Roba che si vede alla televisione, nemmeno in serie A!" sentenza qualcuno. È proprio Ripa a decidere che quella partita deve finire così. Battipagliese batte Ebolitana 3 a 2 al Dirceu, espugnato per la terza volta negli ultimi tre anni. Roba da manicomio. Al triplice fischio ci sono abbracci sentiti, emozioni viscerali. In quel momento tutto il resto non esi-

ste. Esiste solo trovare qualcuno da abbracciare, anche un perfetto sconosciuto, che fa?

Ma la domenica non finisce qui perché la festa grande si sposta in via Italia, sotto il municipio; c'è l'attesa dell'arrivo della squadra, l'abbraccio con la squadra e con quel "principe azzurro" che ha regalato un sorriso, una speranza a una città intera.

Nino Iesu



ECCELLENZA - girone B classifica dopo la 3ª giornata

1.	Battipagliese	9
2.	Buccino Volcei	7
3.	Virtus Junior Stabia Friends	7
4.	S.C. Victoria Marra	7
5.	Lions MM Montemiletto	6
6.	Apice Calcio 1964	6
7.	Salernum Baronissi	5
8.	Heraclea Calcio	4
9.	Santa Maria La Carità	4
10.	Rossoblu Castel S. Giorgio	4
11.	S. Antonio Abate 1971	4
12.	Audax Cervinara 1926	4
13.	Città di Solofra	3
14.	Agropoli 1921	3
15.	Virtus Serino 2013	1
16.	Ebolitana Calcio 1925	0
17.	Pol. Santa Maria Cilento	0

DOVE TROVARE nerosubianco

CENTRO

EDICOLA FORLANO P.ZZA MORO
LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE
BAR MIGNON VIA ITALIA
CAFÈ VERLAINE VIA ITALIA
DOLCE VITA CAFÈ VIA ITALIA
ARTÈ CAFÈ CULTURALE VIA ITALIA
BAR CAPRI VIA PASTORE
BELLA NAPOLI VIA TURATI
EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA
LA CAFFETERIA P.ZZA FARINA
BAR DEL CORSO VIA ROMA
SALOTTO URBANO VIA ROMA
ANTICO CAFÈ PIAZZA CONFORTI
TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA
CAFÈ TUCÀN VIA ROMA
TIMES CAFÈ VIA ADIGE

BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
BAR MAZZINI VIA MAZZINI
CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI
PASTICCI E PASTICCINI VIA DOMODOSSOLA
NERO CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA
CAFÈ ETOILE VIA DOMODOSSOLA
EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO
CASA LACIÒ VIA CENTENARIO
EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
TABACCHERIA CONTURSI VIA OLEVANO
EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO
EDICOLA ROMANO VIA BARATTA
PASTICCERIA PARRELLA VIA BARATTA
LA COCCINELLA VIA BARATTA

PASTICCERIA RESTA VIA BARATTA
BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA
SUNDAY BAR VIA FOGAZZARO
GRAN CAFÈ VIA BARATTA
BAR LOUISE VIA BARATTA
NEXT CAFÈ VIA PALATUCCI
BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS
CAFÈ VARESE VIA DE GASPERI
TABACCHINO D'AURIA VIA DE GASPERI
PUNTO COPY VIA DE GASPERI
ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA
TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
GRAN CAFÈ VITTORIA VIA GONZAGA
FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI
EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI
PLANET CAFÈ VIA IONIO

BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
FREE FUN FAMILY CAFÈ VIA CAPONE

TAVERNA, STRADA STATALE 18
CARTOLIBRERIA SERRIELLO S.S 18 n°73
EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA
BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA
IL CORNETTONE PARCO DELLE MAGNOLIE

BELVEDERE
CAFÈ CATINO VILLA COMUNALE
BAR ROMA VIA BELVEDERE
NONSOLFUMO VIA BELVEDERE
ENI CAFÈ VIA BELVEDERE
EDICOLA LA NOTIZIA VIA BELVEDERE
CAFÈ BELVEDERE VIA BELVEDERE



Ottobre
MESE DELLA VISTA
CONTROLLO
GRATUITO



OTTICA MAURO

BATTIPAGLIA

▶ VIA GONZAGA 0828 307965
▶ VIA MAZZINI 0828 307476
▶ VIA SERRONI 0828 671933

BELLIZZI

▶ VIA ROMA, 171 0828 52597

EBOLI

▶ VIALE AMENDOLA, 18 0828 1843672

SALERNO

▶ VIA POSIDONIA, 92/A 089 9954902